



Fondi
Parisella scrive
al governo
la sua tesi

Irene Chinappi pagg. 20-21

Golfo
L'antimafia
chiama
a raccolta

Marcello Caliman e Simona Gionta
a pag. 14

Gaeta - Le forti mareggiate hanno fatto emergere i resti di una grande villa romana

Il tesoro di Fontania

Si lavora per valorizzare un sito paragonabile a quello di Baia nel golfo di Pozzuoli

Franco Schiano

Le forti mareggiate che l'inverno scorso hanno flagellato il litorale, hanno fatto emergere i resti romani della grande villa romana di Fontania, la piccola spiaggia di Gaeta, quasi attaccata a nord ovest a quella di Serapo per effetto del forte moto ondoso, lo strato di sabbia che ricopriva i resti sommersi - a pochi metri dalla riva - della grande villa romana del I secolo. Non è dato sapere chi ne sia stato il proprietario, anche se il toponimo della località farebbe pensare al Console Gneo Fonteio, o, al pretore di Formia Fonteio Capitone. Etimologia che potrebbe in alternativa essere spiegata dalla presenza di una piccola sorgente in una delle due grandi grotte alle spalle dell'insenatura sabbiosa ed appartenenti alla struttura della villa. Le opere murarie che si protrudono nel mare e che fanno pensare a una grande piscina comunicante col mare, emerse in questa circostanza sono state oggetto di uno studio dell'associazione Troposfera onlus - Circolo Territoriale Cajeta. Infatti lo scorso lunedì 13 aprile, una delegazione



I RESTI DELLA VILLA DI FONTANIA E LO STATO DI DEGRADO NEL QUALE VERSA

del Cnr - Icvbc (Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per la Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali), guidata dal professor Fabrizio Cumo e coadiuvata da alcuni soci della Troposfera e da una rappresentanza dell'amministrazione comunale, ha effettuato scrupolosa e attenta visita del sito, al fine di valutare la presenza di presupposti atti a concepire future iniziative da sviluppare in sinergia con l'associazione. Il Circolo Cajeta, guidato

da Andrea Monaco, dopo aver condotto diversi sopralluoghi allo scopo di monitorare l'entità dei resti venuti alla luce e prendere atto dello stato di degrado dell'area, ha predisposto uno studio mirato alla definizione delle potenzialità del sito, sia in termini storico-culturali che turistico-ambientali, col coinvolgimento del Cnr. L'obiettivo è quello di giungere in tempi successivi alla valorizzazione del patrimonio archeologico di Fontania. «Sarebbe auspicabile un

tavolo di lavoro che metta a confronto i vari soggetti interessati - ha detto Andrea Monaco del circolo Cajeta -. Visto anche l'interesse dell'amministrazione comunale, come circolo, siamo a disposizione per fungere da trait d'union tra i diversi enti e Istituzioni, con l'obiettivo unico di far nascere a nuova vita un sito che, per quantità e qualità dei resti archeologici, può essere paragonato, senza peccare di presunzione a quello di Baia nel Golfo di Pozzuoli».

Gaeta

Postino centrato da un'auto in pieno centro cittadino

Raffaele Vallefuoco

Travolto un postino in servizio ieri mattina a Gaeta in via Corso Europa, all'altezza del Brio Bar. Erano le 12 e sull'arteria viaria che attraversa il quartiere di Serapo regnava la pace, quando all'improvviso la quiete è stata destata. Le ruote di un'auto che fischiano, un tonfo sordo e l'attenzione dei passanti sulla strada. Neanche il tempo di strizzare gli occhi che subito la scena è chiara. A terra il postino che si occupa quotidianamente della consegna missive per il quartiere, centrato da una Fiat 600, condotta da una giovanissima del posto. Secondo una prima ricostruzione, il postino avrebbe tagliato la strada alla giovane gaetana a bordo dello scooter in dotazione. Per lui qualche contusione e tanta paura.

Gaeta

Controlli waterfront il parere dei repubblicani

Tempi duri per le aziende della nautica con l'avvicinarsi delle elezioni provinciali ed europee. Salvatore Delio, coordinatore cittadino del Mre di Gaeta interviene dopo l'operazione portata avanti da polizia provinciale, guardia di finanza e capitaneria di porto sul waterfront cittadino. «Intervengono a poco più di un mese dalle elezioni provinciali ed europee che potrebbero cambiare la geografia politica alla Provincia - nota Delio -. Corre nell'opinione di molti in città che questa solerte azione di legalità delle forze dell'ordine non sia frutto di una programmazione nell'attività di controllo e non faccia parte di controlli periodici di routine. Perché tutti questi controlli di legalità non sono stati richiesti prima, in tempi non sospetti, ma vengono messi in atto solo ora ad un mese dalle elezioni?»

Ponza, è lotta tra la Forestale e i bracconieri

Individuati due cacciatori denunciati alla Procura, sequestrati un fucile, 150 trappole e 20 volatili

Marcello Caliman

Di nuova all'opera sull'Isola di Ponza gli uomini del Nipaf - Nuclei Investigativi Provinciali di Polizia Ambientale e Forestale. Il Nipaf è composto da settantacinque strutture con sede presso i vari comandi provinciali e in raccordo con le realtà competenti svolge diverse funzioni. Effettua l'attività investigativa d'iniziativa o su delega dell'autorità giudiziaria, in particolare su fenomeni di rilievo di criminalità ambientale; supporta i comandi delle stazioni nelle indagini di particolare complessità o rilevanza; valuta e raccoglie informazioni in merito ai fenomeni criminali, avvalendosi anche delle strut-



GLI AGENTI DEL NIPAF

ture del Corpo Forestale dello Stato presenti a livello provinciale. Gli agenti del Nipaf hanno intercettato sull'isola lunata dei

bracconieri che nottetempo stavano saccheggiando della fauna selvatica al quanto vulnerabile poiché debilitata grandemente

dalla migrazione. Sono stati identificati due ponzesi che a piede libero sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per bracconaggio. Parimenti hanno sequestrato un fucile da caccia e centocinquanta trappole, oltre a venti uccelli che erano stati già uccisi. Da osservare che le Isole Ponziane avevano in passato specie animali poi estinte come la foca monaca e il coniglio selvatico. Attualmente esiste un rapporto atavico di bracconaggio tra i locali e gli uccelli migratori. Per molti la selvaggina è divenuta ingrediente base della cucina locale alternativa a quella di mare.